



*Interventi
per il Diritto allo Studio*

1. Analisi dei finanziamenti per le attività didattiche e degli interventi per il Diritto allo Studio*

Sono state analizzate la tipologia e l'entità sia dei finanziamenti per le *attività didattiche* sia per la realizzazione del *Diritto allo Studio* nel periodo 1992-1997. Nel secondo caso verranno distinti gli interventi dell'Università da quelli dell'I.S.U.

Per quanto riguarda i fondi utilizzati per le attività di supporto alla didattica, verranno analizzate quattro diverse tipologie di finanziamento:

- fondi di Ateneo per la didattica;
- fondi per il Progetto PAIDEIA;
- fondi per le attività part-time;
- fondi per le attività di tutorato.

L'evoluzione temporale dell'entità dei finanziamenti per le attività didattiche mostra come essi siano progressivamente aumentati dal 1992 al 1995 per poi rimanere pressoché costanti negli anni successivi (Fig. 1). Globalmente, nei sei anni considerati, l'Ateneo ha investito quasi 23 GLit per il miglioramento delle attività didattiche, con un impegno annuo ormai assestato su valori ben superiori ai 4 GLit. Tale importo non è dissimile da quello destinato dall'Ateneo al finanziamento delle attività di ricerca (F.A.R.).

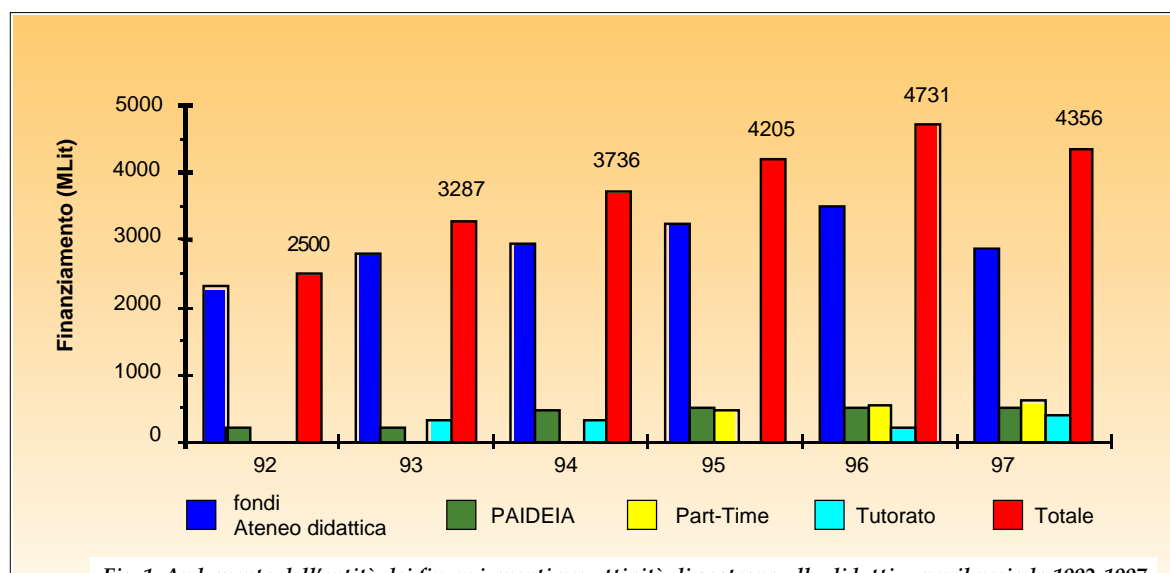


Fig. 1: Andamento dell'entità dei finanziamenti per attività di sostegno alla didattica per il periodo 1992-1997

2. Fondi di Ateneo per la didattica

I fondi di Ateneo per la didattica rappresentano la voce più rilevante, circa il 78%, dei finanziamenti totali. Tali fondi sono in genere destinati al miglioramento delle infrastrutture utilizzate nello svolgimento delle attività didattiche (attrezzature e strumentazioni, aule didattiche, sistemi informatici, etc.). Il finanziamento, superiore ai tre miliardi per anno, è diviso in due quote: una per iniziative generali di Ateneo ed un'altra per progetti di Facoltà (Fig. 2).

L'andamento della distribuzione tra le due quote, mostrato in Fig. 2, evidenzia come la prima sia in diminuzione, mentre la seconda, dopo un iniziale aumento, si è assestata a circa 2.2-2.3 GLit per anno

* Questo capitolo è stato scritto, su richiesta del Coordinatore del NuV, dal dott. Giuseppe Faita, membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Università di Pavia e membro delle Commissioni Fondi per la Didattica e Diritto allo Studio

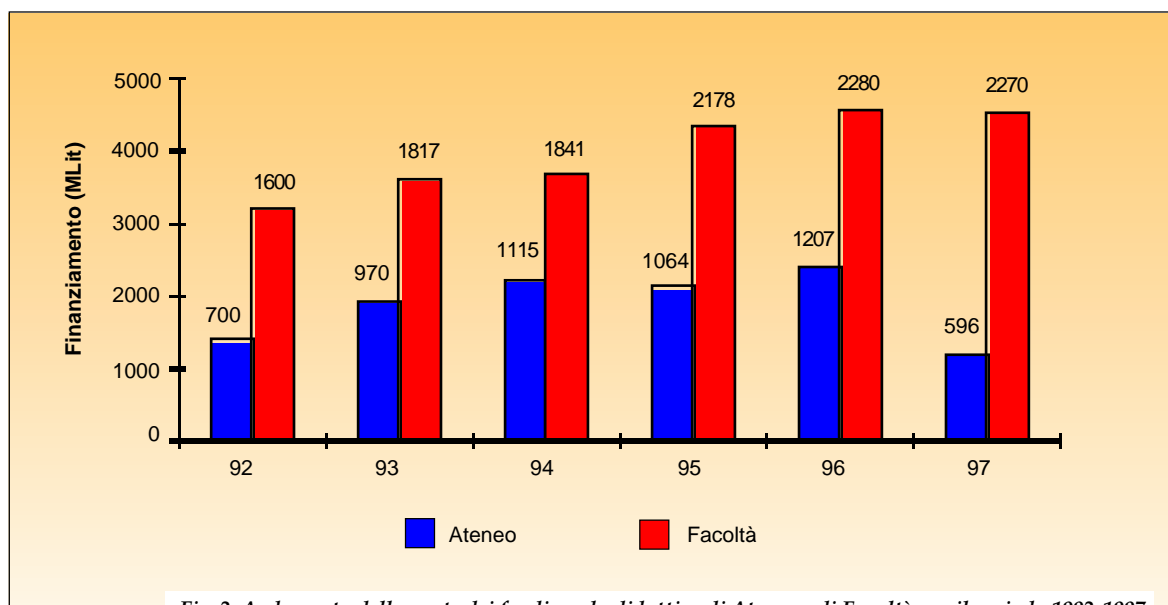


Fig. 2: Andamento delle quote dei fondi per la didattica di Ateneo e di Facoltà per il periodo 1992-1997

(si tenga presente che dalla quota di Ateneo sono stati scorporati i finanziamenti relativi alle attività a tempo parziale e di tutorato che verranno analizzati successivamente).

L'utilizzo della quota di Ateneo è estremamente variegata, anche se con il passare degli anni si è osservata una certa razionalizzazione. In particolare nel 1997, non considerando le attività di part-time e tutoring, sono state finanziate solo quattro iniziative, di cui l'ultima, relativa all'orientamento, è stata programmata per la prima volta in quell'anno e acquisirà maggiore importanza nel futuro.

Non solo la natura, ma anche la durata degli interventi è ben diversa. Alcuni progetti sono interventi una tantum, altri sono basati su programmi pluriennali, altri ancora sono attivi da sempre.

In Fig. 3 è mostrata la distribuzione percentuale per i diversi interventi finanziati. Come si vede, le quattro principali voci, che da sole costituiscono più dell'80% del totale, sono rappresentate dal Sistema Informativo (26.6%), dal progetto di catalogazione del patrimonio bibliotecario secondo lo standard del Sistema Bibliotecario Nazionale (S.B.N.) (13.3%), da interventi per il potenziamento delle sale studio e delle aule didattiche (21.6%) e dalla progettazione del nuovo corpo didattico e segreteria studenti del polo del Cravino (10.2%).

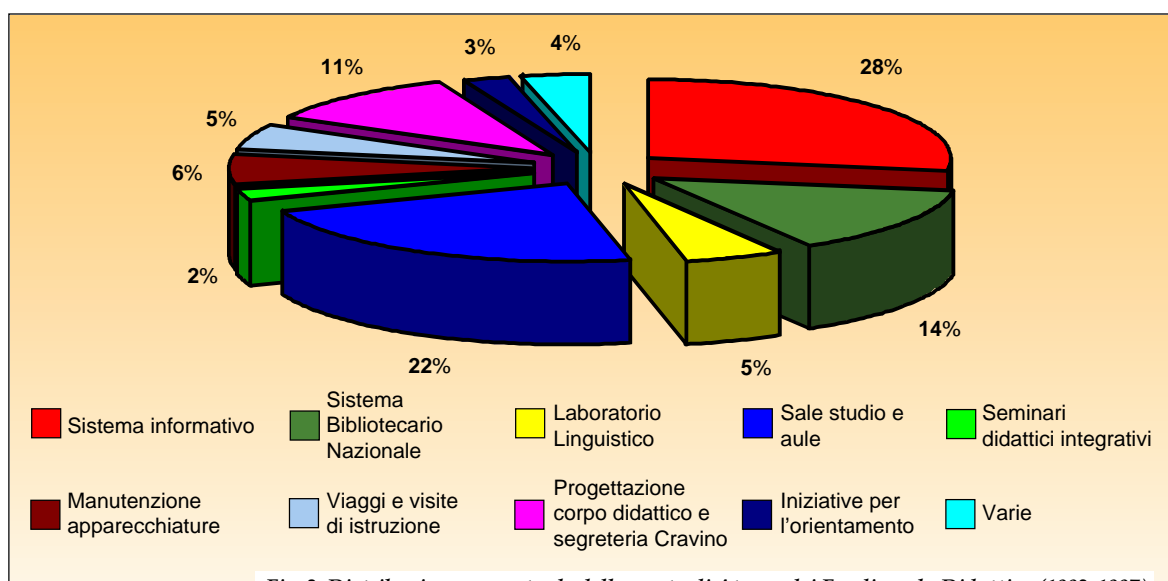


Fig. 3: Distribuzione percentuale della quota di Ateneo dei Fondi per la Didattica (1992-1997)

Delle varie iniziative finanziate, nel 1997 sono rimaste attive le voci relative al sistema S.B.N., alla manutenzione delle apparecchiature acquistate con i fondi per la didattica e ai viaggi di studio e di istruzione.

La *Quota di Facoltà dei Fondi di Ateneo per la Didattica* rappresenta la componente più cospicua (quasi 12 miliardi) tra i finanziamenti analizzati. Nel 1993 si è avuto un stanziamento una tantum per l'allestimento di spazi didattici (100 MLit) e per l'organizzazione delle scuole di specializzazione (80 MLit).

La distribuzione percentuale tra le diverse Facoltà, sia per il periodo 1992-1997 sia nel solo 1997, è mostrata in Fig. 4. Le Facoltà che in questi anni hanno ricevuto una percentuale di finanziamento maggiore del 10% sono le facoltà di Economia (20%), Scienze MM.FF.NN. (17%) e Ingegneria (14%).

L'utilizzo di tali fondi è estremamente articolato ed un'analisi dei vari progetti finanziati evidenzia una grande diversità delle tipologie degli interventi: dall'acquisto di fotocopiatrici all'allestimento di spazi e sale studio, dal potenziamento delle attrezzature didattiche e dei sussidi audiovisivi al finanziamento di seminari didattici. Alcuni progetti pluriennali sono stati completati, mentre altri sono stati sospesi o mai realizzati (si veda il collegamento mediante un ponte radio tra Pavia e Varese). In certi anni non sono definiti i progetti finanziati e talvolta appare evidente una certa mancanza di razionalità degli interventi: ad esempio l'allestimento di sale studio è finanziato sia a livello di fondo d'Ateneo che di Facoltà.

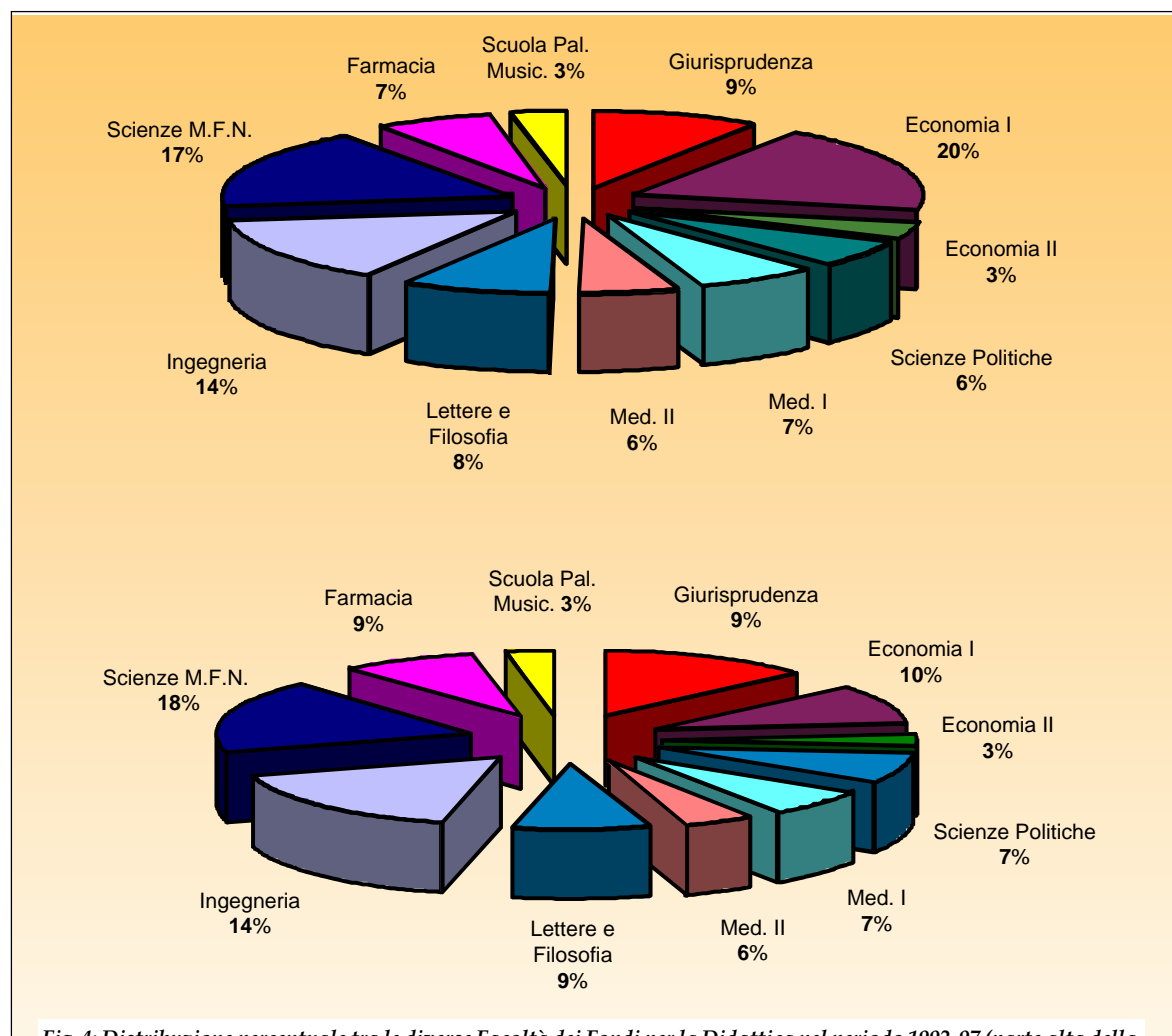


Fig. 4: Distribuzione percentuale tra le diverse Facoltà dei Fondi per la Didattica nel periodo 1992-97 (parte alta della figura) e nel 1997 (parte bassa della figura)

Appare in genere difficile conoscere la precisa natura delle singole iniziative. Sicuramente l'entità complessiva dell'investimento fa presupporre un notevole miglioramento della qualità didattica. Tuttavia, sembra a tal riguardo essenziale il ruolo di controllo che dovrebbero esercitare gli studenti: essi sono rappresentati nei vari Consigli, nelle Commissioni e negli Organi di Governo e sono gli unici a poter concretamente valutare la corrispondenza tra il progetto e la sua esecuzione, la bontà della singola iniziativa, la corretta ubicazione e la fruibilità delle apparecchiature acquistate per il potenziamento dei laboratori didattici.

3. Fondi per il progetto PAIDEIA

Le aule didattiche informatizzate sono nate dal 1984 con l'obiettivo di introdurre l'utilizzo di tecnologie informatiche in tutte le Facoltà, ma in special modo presso quelle umanistiche in cui l'uso di tali strumenti era allora assai limitato. Nel corso degli anni le risorse messe a disposizione dal progetto PAIDEIA sono state prevalentemente destinate all'acquisto di attrezzature informatiche e di apparecchiature di videoproiezione. Questi acquisti, fino al 1995, sono stati gestiti dal Centro di Calcolo, mentre successivamente i fondi sono stati gestiti da diverse strutture universitarie. La gestione tecnica delle aule è tuttora affidata al Centro di Calcolo, cui sono state assegnate unità di personale tecnico assunte allo scopo.

I servizi erogati dalle aule didattiche realizzate nell'ambito del progetto PAIDEIA sono principalmente tre:

1. corsi guidati da docenti;
2. conferenze presentate da docenti dell'Ateneo o di altre università;
3. servizio di autoapprendimento, svolto in orari in cui le apparecchiature non vengono utilizzate per le lezioni e gestito dal personale assegnato alle aule didattiche.

Le aule allestite con i fondi del progetto PAIDEIA sono attualmente 14. In Fig. 5 si riporta la distribuzione percentuale delle risorse del progetto tra le diverse Facoltà nel periodo 1992-1997 e nel solo ultimo anno.

L'analisi dei dati evidenzia non solo il rilevante impegno economico sostenuto, ma anche il rispetto dell'obiettivo strategico più importante: favorire l'utilizzo sempre più diffuso di tecnologie informatiche nelle Facoltà non di tipo scientifico o tecnologico (la sola Facoltà di Lettere e Filosofia ha infatti ricevuto circa 1/3 dell'intero finanziamento). Come evidenziato nell'analisi dei fondi per la didattica, anche in questo caso la specifica valutazione delle numerose singole iniziative è estremamente complessa. Tuttavia sono disponibili alcune relazioni, relative all'anno 1996, sull'attività delle varie aule didattiche informatiche che vengono qui di seguito brevemente riassunte.

Aula didattica del polo di palazzo Botta. L'attività didattica svolta si basa su attività didattiche individuali e di gruppo. Le prime sono state offerte sia a studenti della Facoltà di Medicina sia dei CL in Scienze Biologiche e Scienze Naturali. Esse riguardano principalmente l'uso di programmi di word processing, di spreadsheet e di consultazione di banche dati bibliografiche (MEDLINE). Le attività di gruppo riguardano invece iniziative di singoli docenti che integrano la lezione formale con esercitazioni che utilizzano opportuni ambienti software didattici. I corsi di alfabetizzazione informatica per studenti del III anno di Medicina (Informatica Medica) hanno interessato 100 allievi e sono stati svolti in modo compattato nell'arco di due settimane (durata totale di circa 40 ore). L'aula è aperta per 20 ore settimanali ed è stata utilizzata da una trentina di studenti per la battitura di tesi e tesine, mentre circa 50 studenti hanno consultato i CD-ROM MEDLINE e hanno utilizzato Internet. L'aula dispone di 20 macchine (8 PC con processore Pentium 90 e 10 con processore Intel 486).

Aula didattica del polo centrale (ADPC). L'ADPC è in funzione dall'A.A. 1985-86 e fornisce servizi destinati a tutti gli studenti dell'Ateneo. Dall'A.A. 1988-1989 dispone di personale tecnico responsabile dell'apertura dell'aula e dell'assistenza agli utenti; nel triennio 1993-1995 le ore di utilizzo annuali sono state circa 25.000, mentre nel 1996 si sono avute 36.000 ore di utilizzo per un utenza di circa 900 studenti. Nella prima parte del 1997 l'attivazione del servizio Internet/posta elettronica ha contribuito ad un

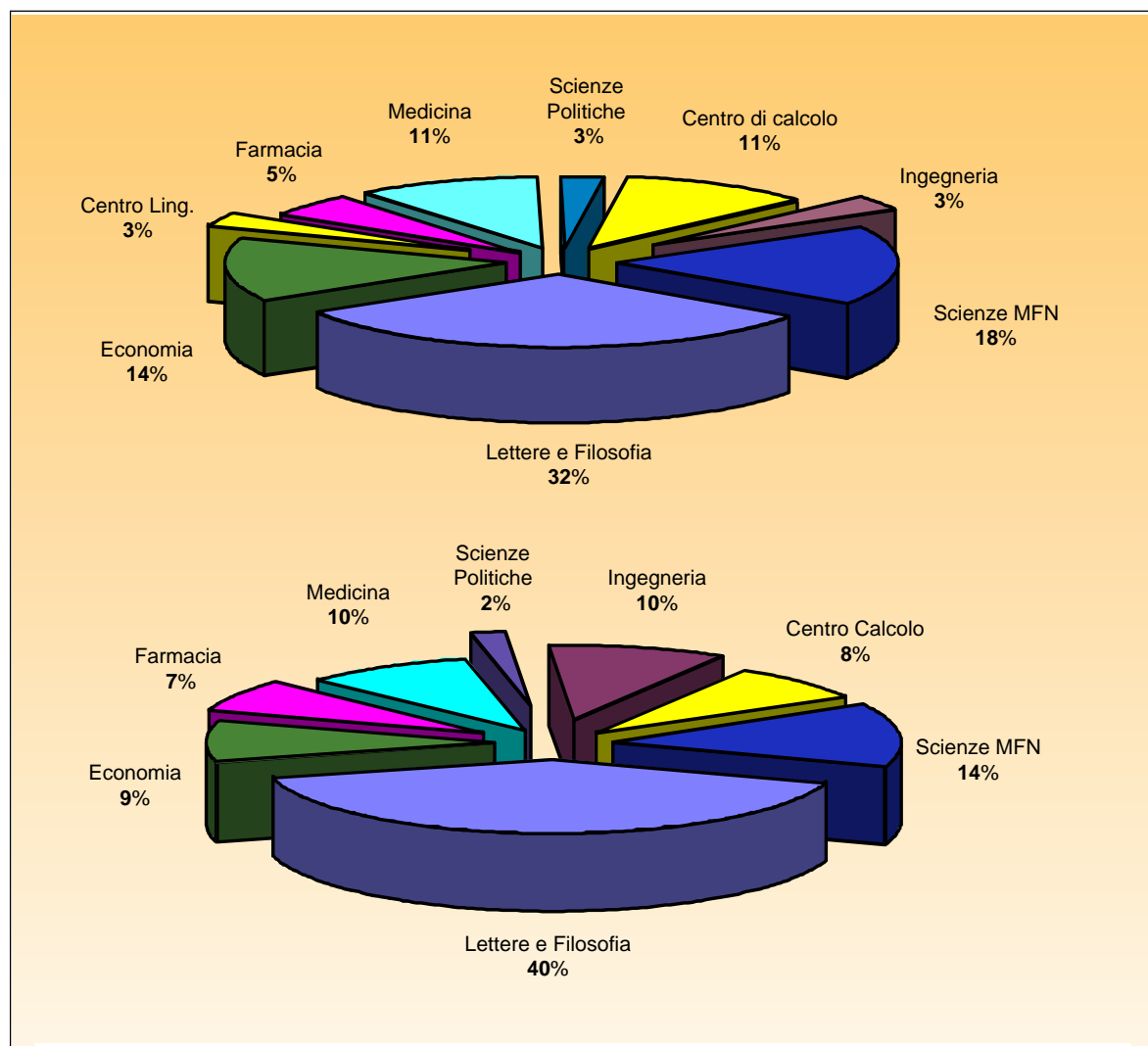


Fig. 5: Distribuzione percentuale tra le diverse Facoltà dei Fondi PAIDEIA nel periodo 1992-97 (parte superiore della figura) e nel solo 1997 (parte inferiore della figura)

ulteriore forte aumento delle presenze e sempre nel 1997 l'ADPC ha iniziato una collaborazione con il Centro di Calcolo per la realizzazione di nuovi servizi informativi per studenti (giornale elettronico).

L'ADPC è attualmente strutturata in tre diverse aule. Nell'aula A si svolgono corsi multimediali e servizi di alfabetizzazione informatica, nell'aula B sono disponibili i servizi internet, posta elettronica, autoapprendimento, mentre nell'aula C si svolgono corsi di apprendimento a distanza e progetti speciali che richiedono particolari attrezzature (videocamera, scanner, acquisizione di segnali e tecnologie WORM).

L'ADPC è aperta per più di 2.000 ore l'anno (54 ore settimanali, dal lunedì al sabato mattina) e dispone di 40 macchine (la stazione di lavoro più comune è un PC con processore Pentium 90).

Aula didattica di Economia. La struttura è situata all'interno del palazzo S. Felice ed è divisa in tre aule. La prima contiene 40 PC con processore Intel 486; la seconda contiene calcolatori Mac (10 nuovi e 23 di vecchia generazione) in parte destinati al collegamento in rete; l'ultima permette di utilizzare l'ambiente Unix ed è dotata di una workstation Digital Alpha (4 nuovi Alpha sono stati recentemente acquisiti) e di due PC con processore Pentium che utilizzano il sistema operativo Linux. È aperta dal lunedì al venerdì con orario continuato (il venerdì fino alle 14.30). Il 35% del tempo dei laboratori è dedicato alle attività didattiche, prevalentemente di programmazione e calcolo, di numerosi corsi. Il rimanente 65% del tempo è dedicato ad attività libere (soprattutto scrittura di tesi e tesine).

Aula didattica di Medicina/Fisica. L'aula è costituita da 10 calcolatori alcuni dei quali collegati in rete. È utilizzata sia per esercitazioni di vari corsi che per attività di autoapprendimento. È aperta dal lunedì al venerdì con orario continuato (40 ore alla settimana per circa 46 settimane anno). Nel secondo semestre del 1996 è stata utilizzata da 362 studenti per un totale di 1382 ore.

Aula didattica del Dipartimento di Scienze dell'Antichità. La strumentazione disponibile (6 PC con processore Pentium, 9 PC Mac e 15 stampanti), a causa della sua distribuzione nelle diverse sezioni del Dipartimento e della scarsità degli spazi, non ha trovato una sistemazione razionale in adeguati spazi didattici. Da ciò risulta che gli orari di apertura sono diversificati, ma assicurano comunque la possibilità di utilizzo per almeno 6 ore giornaliere. L'utilizzazione delle apparecchiature è varia e dipende dalle diverse esigenze didattiche: classificazione diapositive ed elaborazione grafica di immagini, banche dati su CD-ROM, conversione e trattamento informatico di testi librari, elaborazione di testi per attività didattiche e redazione di tesi. L'utenza è stimabile in almeno 100 studenti all'anno.

Aula didattica di Farmacia. La struttura, recentemente rinnovata, è caratterizzata da diverse macchine e relative stampanti collegate in rete. La struttura è aperta per circa 140 ore al mese.

Aula didattica CL in Chimica. L'attività svolta dalla struttura si può suddividere in: 1. supporto a corsi propedeutici non chimici; 2. supporto a corsi di base; 3. supporto a corsi specialistici; 4. supporto al lavoro di tesi; 5. supporto ad altre attività di competenza del CCL. I PC attualmente disponibili sono 24, di cui 12 con processore 386SX e 12 con processore Pentium, e sono ubicate in tre diverse aule (una per ciascun dipartimento). Nell'aula principale, collocata presso il Dipartimento di Chimica Fisica, è possibile accedere ad Internet. L'orario di apertura è di circa 10 ore al giorno dal lunedì al venerdì per undici mesi all'anno. La strumentazione disponibile è rappresentata da 12 PC con processore Pentium, 2 PC con processore Intel 486 e da 4 stampanti laser.

Aula didattica CL in Fisica. I PC sono ubicati in tre laboratori presso la Cascina Cravino. Nelle strutture si svolgono sia esercitazioni per diversi corsi (prevalentemente nel pomeriggio) che attività individuali (nella mattina). La strumentazione disponibile è rappresentata da 11 PC Pentium, 12 PC con processore Intel 486 e da 5 stampanti laser.

Aula didattica Dipartimento Studi Politici e Sociali. La struttura è stata aperta nel 1996 per circa 1310 ore ed ha ospitato 1355 studenti, principalmente di Scienze Politiche. La presenza di sei studenti part-time e di un tecnico a contratto ha consentito di potenziare nel 1996 le attività svolte che, oltre all'elaborazione e stampa di relazioni e tesi, hanno previsto corsi di introduzione e di alfabetizzazione, accesso a banche dati, assistenza nell'utilizzo di specifici programmi.

4. Fondi per le attività di tutorato

Il tutorato consiste in una serie di attività e di servizi finalizzati ad orientare ed assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi e con particolare attenzione alle matricole per migliorare la loro performance didattica rimuovendo quanto più possibile gli ostacoli ad una proficua frequenza dei corsi. I programmi di tutorato vengono gestiti dai singoli Consigli di Facoltà attraverso un'apposita commissione composta, in maniera paritetica, da professori e ricercatori e da rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Facoltà o nei Consigli di Corso di Laurea. Ciascun progetto di tutorato deve contenere: a) le motivazioni e le finalità del progetto; b) l'elenco delle attività previste; c) il nominativo del docente responsabile del progetto; d) il nominativo degli altri docenti coinvolti nel progetto; e) gli eventuali compiti da attribuire ai collaboratori con l'indicazione del numero di ore necessarie che deve essere compreso tra 50 e 150.

I dati relativi all'anno 1997 sono riportati in Tab. 1, mentre in Fig. 6 si riporta la distribuzione percentuale delle ore di tutorato tra le diverse Facoltà.

Rispetto ai fondi per il part-time di seguito analizzati, la distribuzione dei fondi per iniziative di tutorato è più omogenea e vede predominare le Facoltà di tipo scientifico che, nel loro complesso, rappresentano circa il 65% del totale

Come si vedrà per i progetti di part-time, anche per quelli di tutorato, dato l'elevato numero dei

Tab. 1: Attività di tutorato: numero di progetti, numero di studenti, ore totali, finanziamenti assegnati alle Facoltà, e compenso medio per studente per Facoltà nel 1997.

Facoltà-Struttura	Numero Progetti	Numero Studenti	Ore Totali	Costo Totale (MLit)	Compenso Medio (MLit)
Giurisprudenza	8	23	2110	42.2	1.83
Economia I	5	17	1725	34.5	2.03
Economia II	6	14	1800	36	2.57
Scienze Politiche	11	20	1940	38.8	1.94
Medicina I	8	40	2000	40	1.00
Medicina II	4	32	2600	52	1.63
Lettere Filosofia	5	18	1280	25.6	1.42
Ingegneria	9	29	1450	29	1.00
Farmacia	15	27	1350	27	1.00
Scienze MM.FF.NN.	23	44	3092	61.84	1.41
Scuola Paleogr. Filol. Mus.	5	12	1800	36	3.00
TOTALE	99	276	21147	422.94	1.53

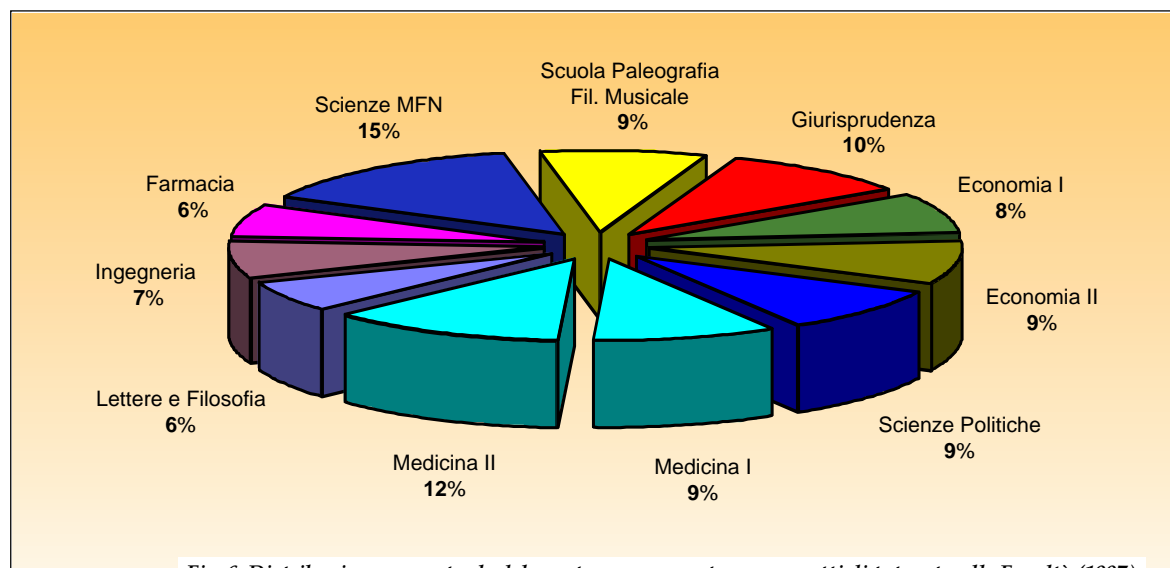


Fig. 6: Distribuzione percentuale del monte ore assegnato per progetti di tutorato alle Facoltà (1997)

progetti, risulta abbastanza improponibile un'analisi di valutazione dettagliata. Gli indicatori della performance didattica non risolvono il problema dal momento che i risultati degli studenti dipendono da numerosi fattori indipendenti dalle attività di tutorato. Ciò nonostante, a partire dal prossimo anno accademico, si inizierà il monitoraggio dello svolgimento dell'azione di tutorato (attualmente attivato solo da poche Facoltà), controllandone sia il corretto svolgimento che i risultati ottenuti, anche tramite la predisposizione di un questionario da distribuire agli utenti al fine di conoscere le loro valutazioni e i loro suggerimenti.

5. Fondi per le attività part-time

A partire dal 1995, anche in adempimento al DPCM sul Diritto allo Studio, è stata introdotta anche presso la nostra Università la possibilità di effettuare collaborazioni a tempo parziale con gli studenti. Nel 1995 lo stanziamento iniziale per tale iniziativa è stato di circa 500 MLit; successivamente è salito a 540 per arrivare ai 600 MLit assegnati nel 1997 a questa voce di spesa. Tali finanziamenti vengono

ripartiti tra tre diverse tipologie di strutture (Facoltà, Centri di servizio e Amministrazione) e dal grafico mostrato in Fig. 7 si può notare come la destinazione principale (75%) è risultata quella dei progetti di Facoltà.

In Tab. 2 è mostrato un quadro più dettagliato delle Facoltà, dei Centri di servizio e dei settori dell'Amministrazione che hanno usufruito di studenti part-time nel 1997. Come si vede, sono stati finanziati 150 diversi progetti per un totale di 42.164 ore che hanno visto coinvolti 346 studenti; il compenso è di 15.000 lire per ora per tutte le attività part-time, ma il compenso medio, determinato dal numero di ore del progetto e dal numero di studenti coinvolti, risulta diverso a seconda delle Facoltà e delle strutture (da un minimo di 1.47 ad un massimo di 2.25 milioni).

La distribuzione percentuale dei fondi part-time tra le diverse Facoltà nel 1997 (Fig. 8) è estremamente diversificata e si basa, almeno in parte, sulla percentuale di studenti iscritti per ogni Facoltà. La Facoltà di Lettere e Filosofia presenta il maggiore finanziamento (20%) e in generale le Facoltà di tipo umanistico raccolgono circa il 50% del totale finanziamento.

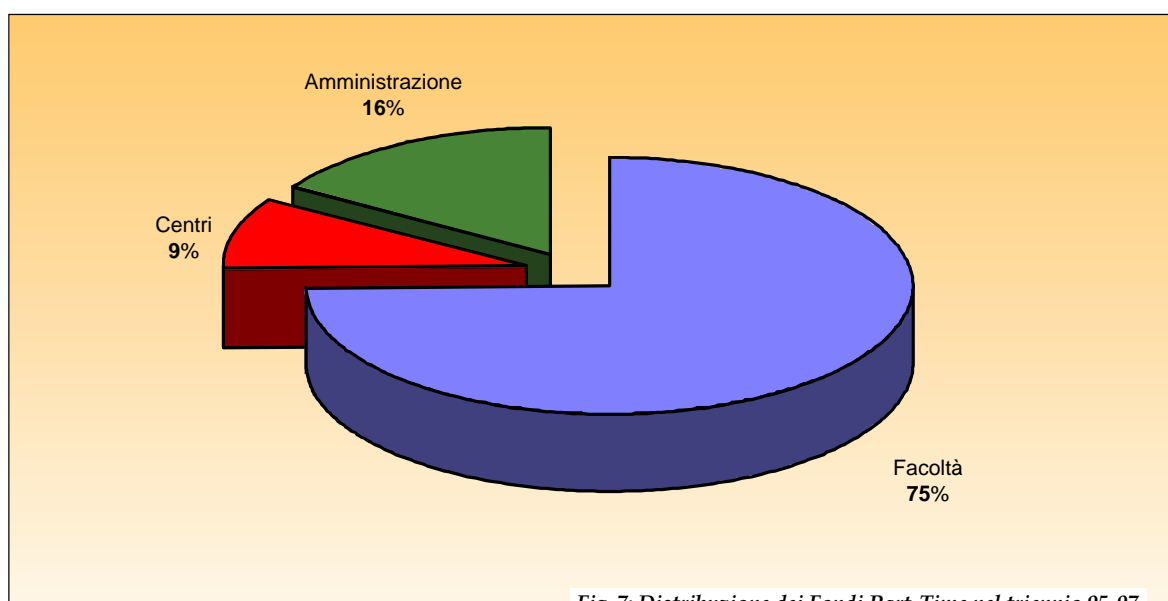


Fig. 7: Distribuzione dei Fondi Part-Time nel triennio 95-97

Tab. 2: Numero di progetti, numero di studenti, ore totali e compenso medio per studente per Facoltà o struttura nel 1997 (Part-Time).

Facoltà-Struttura	Numero Progetti	Numero Studenti	Ore Totali	Compenso Medio (MLit)
Giurisprudenza	6	23	3110	2.03
Economia I	14	17	2000	1.76
Economia II	6	22	2530	1.73
Scienze Politiche	9	40	4800	1.80
Medicina I	21	30	3710	1.86
Medicina II	3	16	1920	1.80
Lettere Filosofia	21	54	6066	1.69
Ingegneria	12	25	2610	1.64
Farmacia	4	4	600	2.25
Scienze MM.FF.NN.	18	34	3334	1.47
Scuola Paleogr. Filol. Musicale	2	7	1050	2.25
Centri	13	20	2334	1.75
Amministrazione	21	54	8100	2.25
TOTALE	150	346	42164	1.83

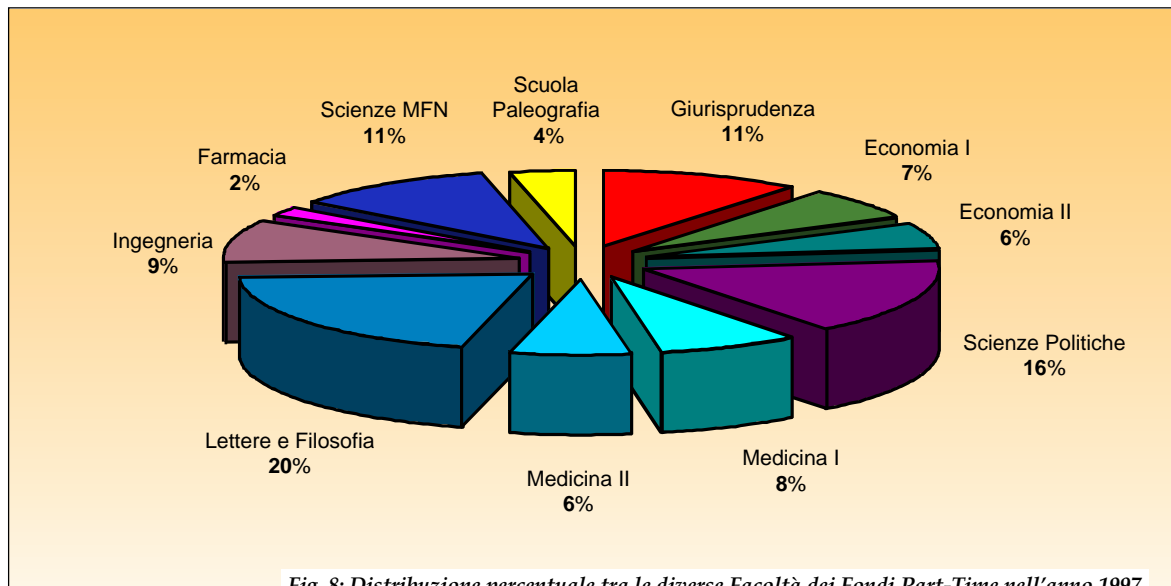


Fig. 8: Distribuzione percentuale tra le diverse Facoltà dei Fondi Part-Time nell'anno 1997

L'elevato numero di progetti rende in pratica improponibile sia la valutazione *ex-ante* del progetto sia quella *ex-post* dell'iniziativa finanziata. Oltretutto i vari progetti sono divisi in otto distinte tipologie:

- Tipologia A: servizi informativi generali ed orientamento matricole.
- Tipologia B: assistenza studenti in mobilità internazionale.
- Tipologia C: assistenza studenti disabili.
- Tipologia D: supporto manifestazioni culturali e scientifiche.
- Tipologia E: raccolta e classificazione di materiale da archivio e museale.
- Tipologia F: collaborazione per l'uso di apparecchiature informatiche e audiovisive.
- Tipologia G: raccolta e memorizzazione o elaborazione di dati.
- Tipologia H: collaborazione in biblioteche e in altre strutture aperte a studenti.

La distribuzione percentuale delle ore utilizzate per ciascuna tipologia di progetto (Fig. 9), evidenzia come la raccolta e memorizzazione di dati e la collaborazione con le biblioteche (tipologie G e H rispettivamente) siano quelle più sfruttate (56% in totale), mentre l'assistenza a studenti portatori di handicap è utilizzata in modo estremamente marginale.

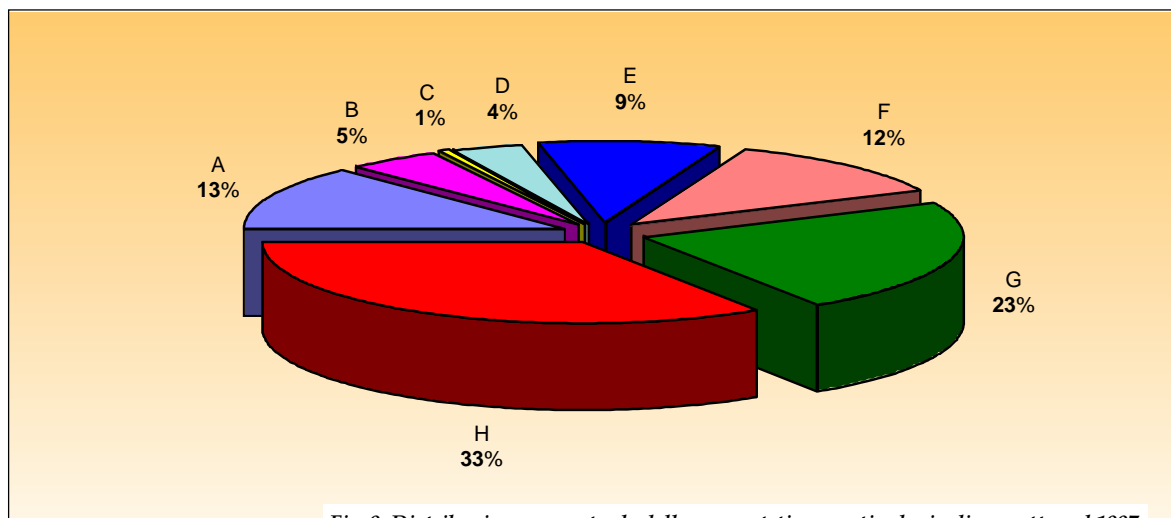


Fig. 9: Distribuzione percentuale delle ore part-time per tipologia di progetto nel 1997

Inoltre, ogni singola struttura presenta una diversa e specifica distribuzione in cui, generalmente, prevale una tipologia di progetto. Ad esempio, Giurisprudenza utilizza circa il 50% del proprio monte ore in attività di tipo H, mentre Scienze Politiche investe principalmente nelle tipologie A ed F; se l'Amministrazione utilizza primariamente attività del tipo G (circa il 60%), la Facoltà di Scienze MM.FF.NN. mostra un utilizzo abbastanza omogeneo su sette delle otto tipologie disponibili.

Il quadro sopra delineato rende difficile una qualunque analisi di valutazione. Anche per ovviare a tale limite, a partire dal 1998, si è dato avvio ad una diversa strategia nella ripartizione dei fondi riservando una quota al finanziamento di progetti specifici su problematiche reputate di primaria importanza (ad esempio il prolungamento dell'orario di apertura delle biblioteche). Ciò consentirà l'analisi dettagliata di ciascuna proposta e della congruenza rispetto agli obiettivi programmati. A tale iniziativa è stato assegnato uno stanziamento iniziale di 80 milioni, che potrà essere successivamente ampliato definendo di volta in volta nuovi obiettivi ritenuti strategici per l'Ateneo.

6. Analisi riassuntiva della distribuzione dei fondi per la didattica, PAIDEIA, part-time e tutorato tra le diverse Facoltà

La distribuzione complessiva dei finanziamenti precedentemente discussi è rappresentata in Fig. 10. Le Facoltà che hanno maggiormente usufruito di tali fondi sono quelle di Economia e Scienze MM.FF.NN, mentre Farmacia e Scienze Politiche (escludendo Varese e Cremona) hanno avuto stanziamenti più modesti.

Per quanto riguarda Economia I (Pavia), una grossa parte del finanziamento totale ha riguardato la ristrutturazione di palazzo S. Felice, mentre per quanto riguarda la Facoltà di Scienze MM.FF.NN. l'elevato investimento trova giustificazione nel numero di CL con differenti esigenze didattiche, e in particolare nella varietà di tipologie e di laboratori didattici realizzati.

Può essere interessante confrontare il rapporto tra finanziamenti per le attività di sostegno alla didattica e numero di iscritti o di laureati. In Fig. 11 si riporta il confronto del finanziamento per studente iscritto regolare per le diverse Facoltà (il numero di studenti iscritti si riferisce al periodo 1992-1997).

Si possono distinguere tre gruppi di Facoltà. Il primo gruppo comprende Economia I (Pavia), Scienze MM.FF.NN. e la Scuola di Paleografia, Facoltà o Scuole con finanziamenti procapite superiori alla media. Nel secondo gruppo, comprendente Medicina e Chirurgia I (Pavia) e II (Varese), Ingegne-

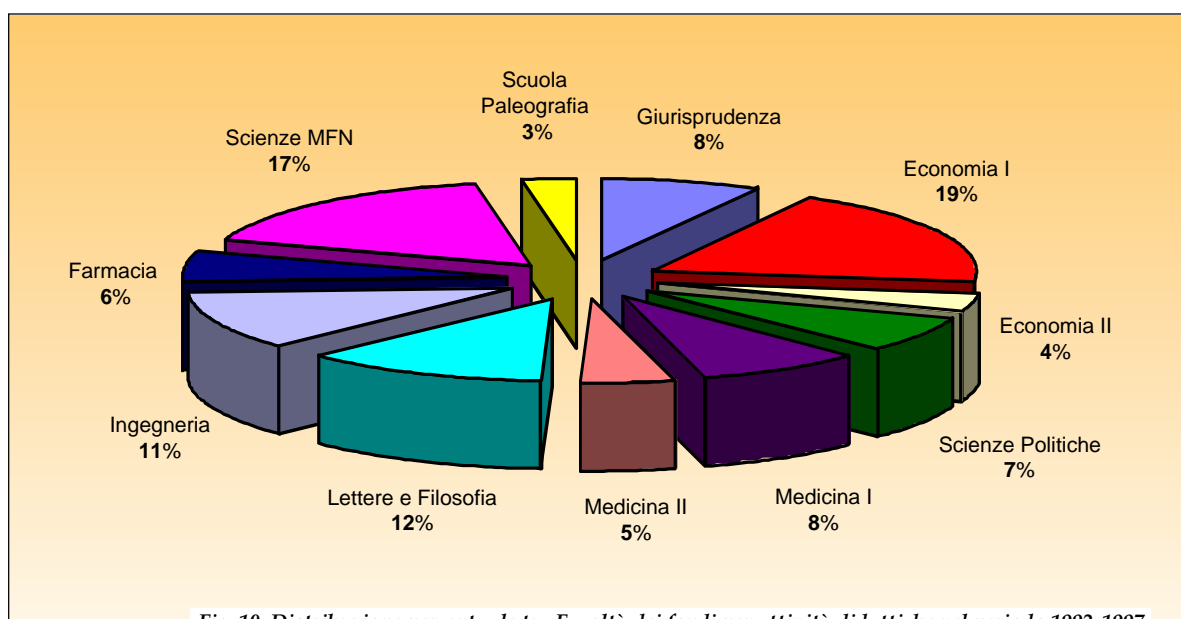


Fig. 10: Distribuzione percentuale tra Facoltà dei fondi per attività didattiche nel periodo 1992-1997

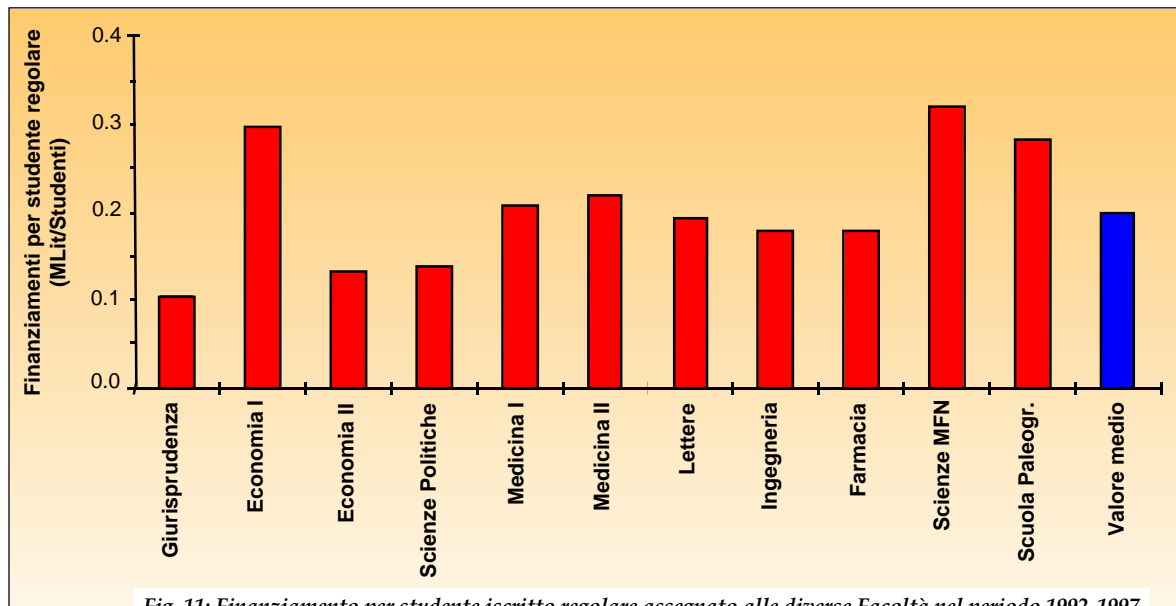


Fig. 11: Finanziamento per studente iscritto regolare assegnato alle diverse Facoltà nel periodo 1992-1997

ria, Farmacia e Lettere, le Facoltà hanno ricevuto un finanziamento circa uguale al valor medio di Ateneo, mentre nel terzo gruppo si raggruppano le rimanenti Facoltà, Giurisprudenza, Scienze Politiche ed Economia II (Varese), con finanziamenti inferiori al valor medio.

La distribuzione assume una forma abbastanza diversa se si considera il finanziamento per laureato (Fig. 12). Il dato relativo ad Economia II (Varese) è scarsamente significativo dal momento che i primi laureati si sono avuti a partire dal 1994. Per il resto, esclusa la Scuola di Paleografia, le Facoltà che hanno avuto una maggiore quota di finanziamento per laureato sono Scienze MM.FF.NN. (1.79MLit) e Ingegneria (1.74 MLit) mentre quelle che hanno avuto quote minori sono Scienze Politiche (1.09MLit), Giurisprudenza (1.06MLit) e Medicina I (Pavia) (0.92MLit).

Sarebbe interessante analizzare come ogni Facoltà abbia effettivamente impiegato i finanziamenti per le attività di sostegno alla didattica in quanto la diversità, come sottolineato in precedenza, è

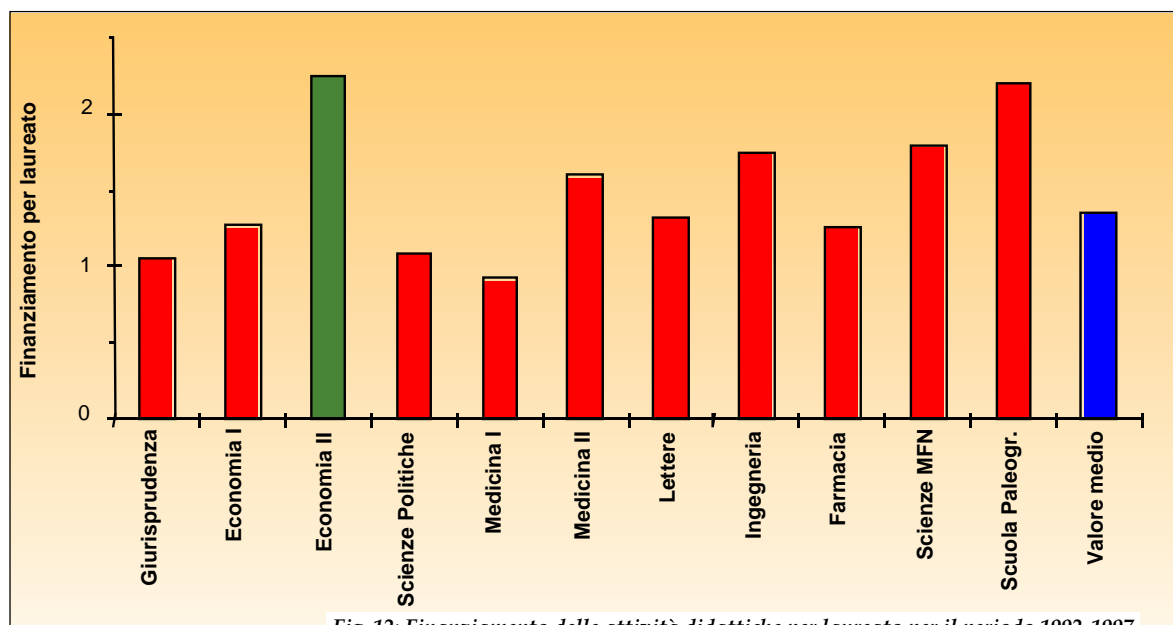


Fig. 12: Finanziamento delle attività didattiche per laureato per il periodo 1992-1997

notevole. Dall'acquisto di numerose fotocopiatrici a quello di apparecchiature scientifiche per laboratori didattici, dagli impianti di condizionamento agli arredi per aule, e via dicendo. Tuttavia i dati disponibili al momento non consentono un'accurata e completa analisi della situazione che, in ogni caso, sarebbe particolarmente lunga e laboriosa.

Da questa prima analisi si possono, in ogni caso, trarre alcune considerazioni. Innanzitutto appare importante avviare una razionalizzazione degli interventi e dei relativi finanziamenti. Ad esempio gli investimenti per attrezzature e aule informatiche figurano non solo nei fondi destinati al progetto PAIDEIA, ma, in modo a volte molto più rilevante, sono stati realizzati anche con la quota di Facoltà dei fondi per la didattica. Così pure la sistemazione di aule appare sia nella quota di Ateneo che in quella di Facoltà. Risulta, inoltre, abbastanza evidente la laboriosità di un processo valutativo a livello centrale. Risulta pertanto importante che le singole Facoltà si attrezzino per valutare gli interventi effettuati e per valorizzarne i risultati. A tal fine appare fondamentale il ruolo che dovrebbe svolgere la componente studentesca presente nei vari Consigli, in quanto proprio l'utenza rappresenta il miglior valutatore dell'efficacia e della efficienza dei diversi progetti.

In ultimo appare importante sottolineare come la precisa definizione degli obiettivi da raggiungere tramite ciascun specifico progetto, di qualunque natura esso sia, consentirà una più facile valutazione del progetto sia a priori (decisione della quota di finanziamento) che a posteriori (valutazione della rispondenza del progetto alle aspettative iniziali).

7. Interventi per il Diritto allo Studio

Gli interventi per il Diritto allo Studio, definiti dal DPCM 30/4/97 che modifica e completa il precedente decreto del 1994, vengono effettuati sia dall'Università che, primariamente, dalla Regione Lombardia tramite l'I.S.U.. Come si vedrà dai dati analizzati successivamente, l'impegno economico sostenuto per la realizzazione del Diritto allo Studio è rilevante. È importante sottolineare come i servizi globalmente offerti non intendano unicamente monetizzare il diritto allo studio, ma siano anche mirati al raggiungimento di una migliore qualità della vita dello studente universitario con particolare riguardo alla possibilità di concludere con successo la propria carriera universitaria. Sia i servizi per l'orientamento che, soprattutto, la peculiare caratteristica dei collegi universitari rappresentano le risorse da utilizzare in maniera efficiente ed efficace nella sempre più crescente competizione tra atenei.

Per quanto riguarda gli interventi attuati dall'Ateneo questi, fino al corrente anno, sono risultati principalmente costituiti dall'esonero totale o parziale dal pagamento dei contributi universitari e dalla remunerazione delle attività a tempo parziale illustrati in precedenza. Per quanto riguarda il primo punto, il grafico in Fig. 13 mostra l'andamento complessivo dell'ammontare degli esoneri o dei rimborsi della contribuzione. Come si vede si è avuto un brusco aumento nell'anno 1995 quando si è introdotto il rimborso della contribuzione dell'ultimo anno per i laureati in corso. Tale cifra è stimata, con qualche approssimazione per l'anno 1995, mentre per gli anni seguenti (1996 e 1997) sono disponibili dati più attendibili.

È importante sottolineare come la voce principale sia rappresentata dal rimborso della tassa d'iscrizione e dei contributi universitari per gli studenti che si laureano in posizione di studente regolare nel tempo previsto. Il numero di studenti che beneficiano di tale rimborso è in crescita, 416 unità nel 1996 e 582 nel 1997. Tuttavia la divisione per Facoltà o CL evidenzia una non omogenea distribuzione dei laureati rimborsati.

Le Facoltà di Medicina e Chirurgia e Scienze MM.FF.NN. (in particolare il CL in Chimica e in Scienze Biologiche) presentano un'elevata percentuale di rimborsi per studenti laureati in posizione regolare nettamente superiore alla media di Ateneo, le Facoltà di Ingegneria e Farmacia in linea con il dato medio, mentre Economia e le Facoltà giuridico-umanistiche sono caratterizzate da percentuali nettamente inferiori.

Ovviamente tale distribuzione ricalca quella delle diverse probabilità di laurearsi in corso analiz-

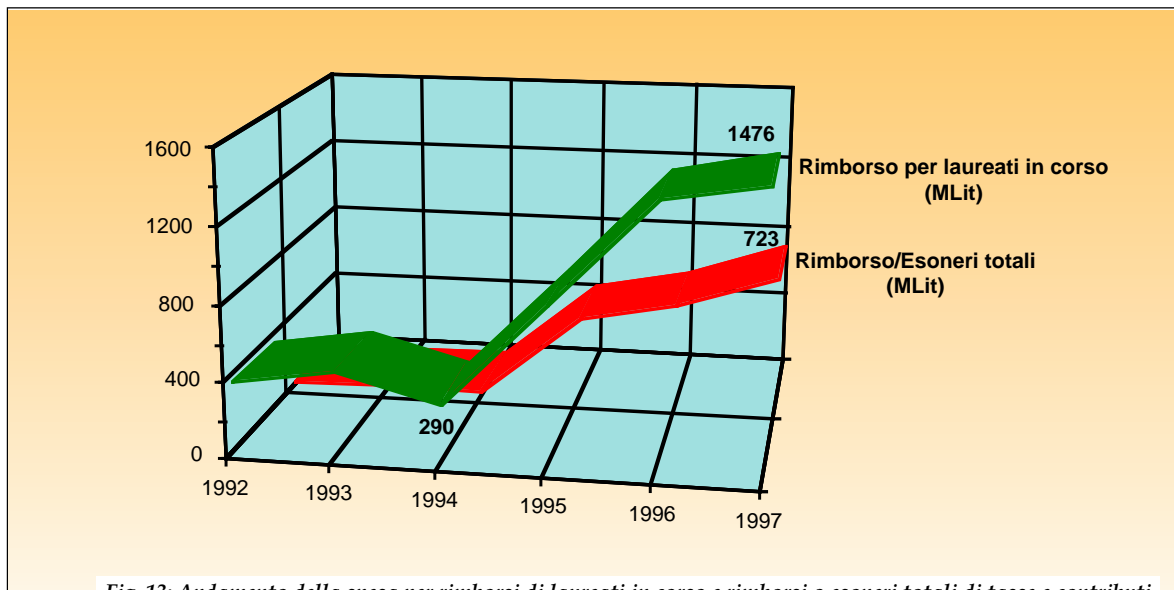


Fig. 13: Andamento della spesa per rimborsi di laureati in corso e rimborsi o esoneri totali di tasse e contributi

zata in precedenza. In Fig. 14 si riporta la distribuzione delle entità dei rimborsi per i laureati regolari delle diverse Facoltà.

Le Facoltà di Medicina I e di Scienze MM.FF.NN. hanno da sole circa il 55% dell'intera entità dei rimborsi; considerando anche Medicina e Chirurgia II (Varese) e Ingegneria tale percentuale sale all'81%. Ciò significa che in certi corsi di studio l'elevata probabilità di conseguire il titolo senza ritardi si traduce in una diminuzione delle spese a carico dello studente in un percentuale compresa tra il 17% e il 25%, a seconda che il corso sia di quattro, cinque o sei anni.

L'entità economica degli interventi per il Diritto allo Studio, già ora significativa, è destinata ad aumentare nei prossimi anni in seguito alla nuova politica recentemente approvata dal Consiglio di

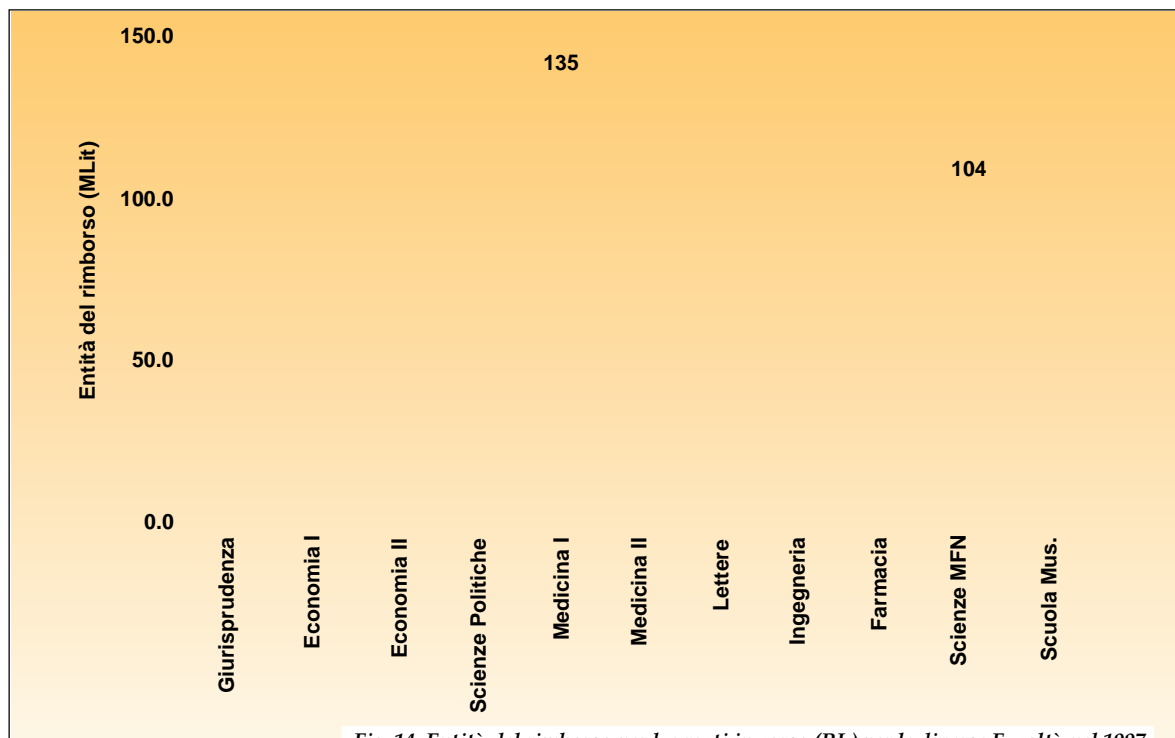


Fig. 14: Entità del rimborso per laureati in corso (RL) per le diverse Facoltà nel 1997

Amministrazione in relazione all'aumento della contribuzione studentesca a partire dall'anno accademico 1998-99. Infatti, il maggiore introito derivante da tale aumento verrà destinato in parte al miglioramento delle strutture didattiche e alle attività di orientamento, in parte ad altre iniziative riguardanti il Diritto allo Studio.

Tra queste, oltre ad un aumento del fondo per le attività a tempo parziale vanno ricordate alcune nuove iniziative.

- a) *Borse di incentivazione.* Con tale contributo si intende incrementare l'entità della borsa regionale per il diritto allo studio per quegli studenti particolarmente meritevoli ancorché privi di mezzi. I criteri specifici verranno definiti da un apposito regolamento, dovranno tuttavia prevedere un criterio di merito (superamento di tutti gli esami dell'A.A. con una media elevata) e un limite massimo per l'importo di tale borsa. Il significato dell'istituzione di tale contributo è quello di rendere il nostro Ateneo più appetibile a livello nazionale sul piano del diritto allo studio e di premiare gli studenti particolarmente meritevoli ancorché privi di mezzi.
- b) *Esoneri totali/parziali.* Una parte dell'aumentato introito è riservato a forme di esonero per quegli studenti che completino il numero di esami entro l'anno accademico. L'entità di tale esonero sarà funzione delle risorse disponibili e del numero di idonei. Con tale iniziativa si intende incentivare ulteriormente lo studente al completamento degli esami diminuendo così lo scostamento tra durata reale e durata legale del corso di studi.
- c) *Borse per mobilità internazionale.* Fondi destinati a facilitare la mobilità internazionale per programmi di studio degli studenti attraverso un incremento della borsa di studio.

Gli interventi attuati dall'I.S.U. sono estremamente vari e rilevanti. Essi sono attuati nel pieno rispetto della normativa vigente. Gli interventi di maggiore rilievo economico sono rappresentati dall'erogazione delle borse di studio (secondo criteri e modalità stabiliti dal DPCM 30/4/97) e dai servizi di ristorazione e di residenzialità. Altri interventi di minor rilevanza economica, ma comunque importanti per una piena realizzazione del Diritto allo Studio, sono rappresentati dai contributi straordinari, dalle agevolazioni dei trasporti, dai contributi per attività culturali, da interventi per studenti portatori di handicap, dai servizi di orientamento ed editoriali e dall'assistenza legale per studenti.

L'andamento dell'impegno economico nel periodo 1992-1997 che la Regione Lombardia, tramite l'I.S.U. di Pavia, ha sostenuto per la realizzazione del Diritto allo Studio è mostrato in Fig. 15. Come

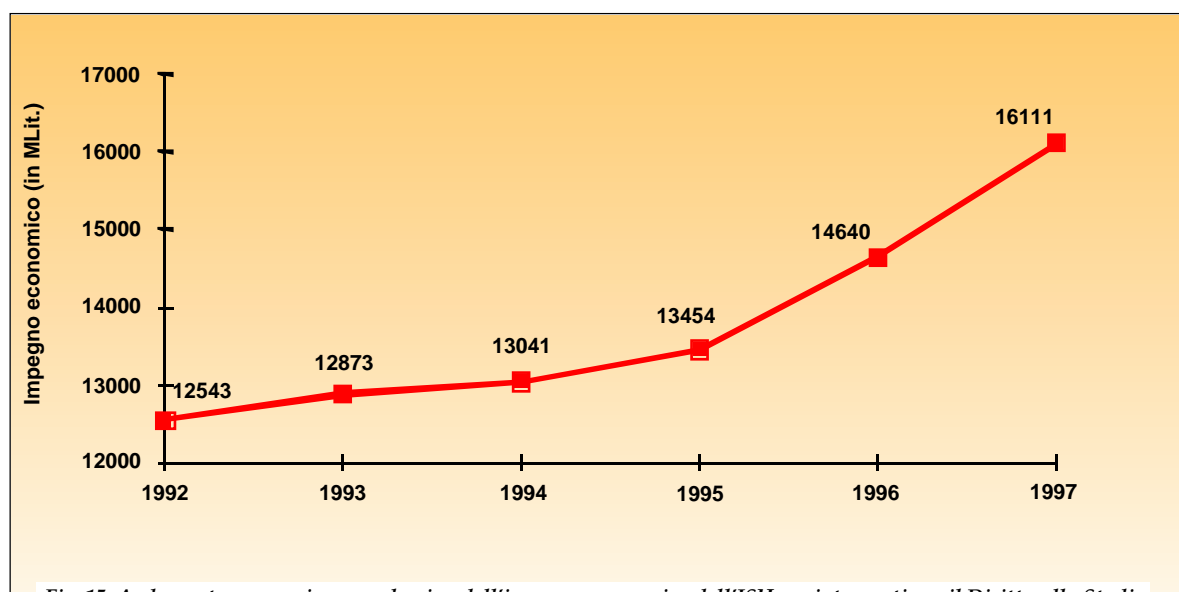


Fig. 15: Andamento economico complessivo dell'impegno economico dell'ISU per interventi per il Diritto allo Studio nel periodo dal 1992 al 1997

si vede, dal 1993 ad oggi si è avuto un costante aumento dell'impegno economico che, a partire dal 1995, diventa particolarmente significativo (1.2-1.5 GLit per anno). Nel 1997 l'impegno economico è stato ben superiore ai 16 GLit.

In Fig. 16 si riporta l'andamento dell'impegno economico per tipologia di intervento nel periodo 1992-1997. Risulta evidente come le due voci principali (residenzialità e ristorazione) siano rimaste sostanzialmente costanti nel periodo considerato (il servizio abitativo mostra in realtà un lieve aumento), mentre la voce riguardante le borse di studio ha avuto un sostanziale e continuo aumento: dal 1992 al 1997 l'impegno economico per borse di studio è più che triplicato.

Analizzando in dettaglio i dati relativi alle borse di studio (fino all'A.A. 93-94 erano denominate assegni di studio) per il periodo 1992-97 si evidenzia una tendenza in diminuzione del numero di

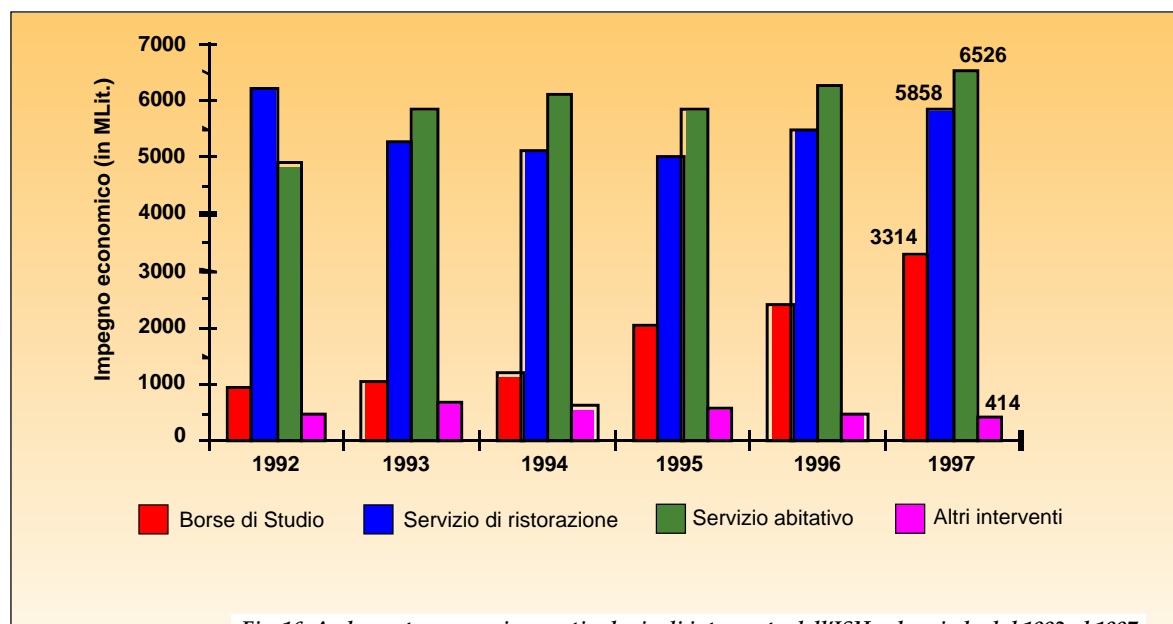


Fig. 16: Andamento economico per tipologia di intervento dell'ISU nel periodo dal 1992 al 1997

richiedenti che sono passati da 1827 (1992) a 1689 unità (1997). In Fig. 17 si mostra l'andamento del numero di idonei e di beneficiari delle borse di studio regionali. Da tale grafico si possono evidenziare alcune tendenze significative.

Analizzando in dettaglio i dati relativi alle borse di studio (fino all'A.A. 1993-1994 erano denominate assegni di studio) per il periodo 1992-1997 si evidenzia una tendenza in diminuzione del numero di richiedenti che sono passati da 1827 (1992) a 1689 unità (1997). In Fig. 17 si mostra l'andamento del numero di idonei e di beneficiari delle borse di studio regionali. Da tale grafico si possono evidenziare alcune tendenze significative.

- Il numero di idonei non ha subito significative variazioni, che, oltretutto, sono proporzionali al numero di richiedenti.
- È invece notevolmente aumentato il numero di beneficiari (dalle circa 500 unità osservate fino al 1996 si è passati ad un valore circa doppio nel 1997) ed ha raggiunto valori pari al numero degli idonei.
- L'entità della borsa ha subito un notevole incremento: da un importo medio inferiore ai 2 MLit si è passati ad un valore più che doppio.

Per quanto riguarda il servizio di residenzialità, i Collegi e le Residenze offrono complessivamente 1260 posti e il costo della retta annuale va da un minimo di 1.8 ad un massimo di 5 MLit in funzione del reddito familiare. Il rientro conto utenza si aggira attorno al 45-50% dei costi di gestione risultando pari ad una cifra compresa tra i 2.2 GLit del 1992 ed i 3.3 GLit del 1997.

È importante ricordare che entro il prossimo anno accademico (1999-2000) dovrebbero essere

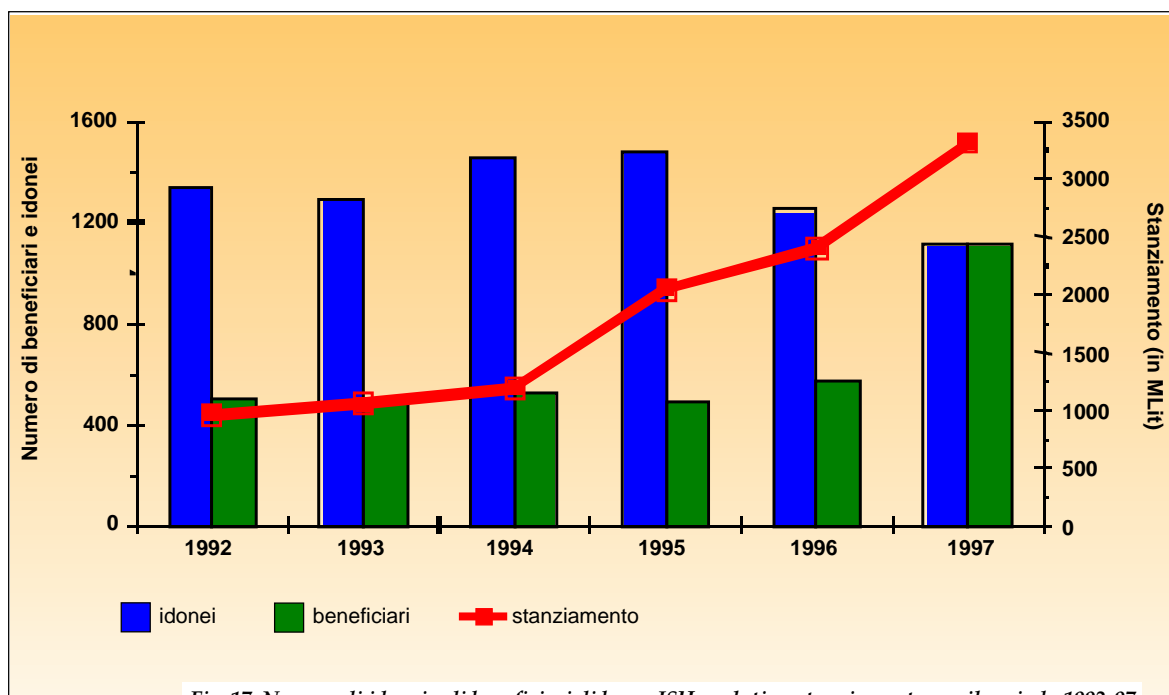


Fig. 17: Numero di idonei e di beneficiari di borse ISU e relativo stanziamento per il periodo 1992-97

inaugurati due nuovi Collegi universitari per altri 240 posti. Si raggiungerà, quindi, un totale di 1500 posti alunno che, senza contare i Collegi storici e privati, rappresentano circa il 10% del numero di studenti iscritti in posizione regolare.

Per quanto riguarda il servizio di ristorazione, il numero di pasti erogati annualmente è pari a circa 600.000 unità, di cui il 75% circa nelle mense a gestione diretta e il rimanente 25% da mense convenzionate. Il rientro complessivo in conto utenza è pari a circa il 40%.

Gli interventi descritti evidenziano quale sia l'impegno dell'Università e dell'I.S.U. di Pavia per la realizzazione del Diritto allo Studio. Inoltre l'attuazione di nuove iniziative migliorerà ulteriormente i servizi ed i benefici offerti. Già ora Pavia rappresenta un esempio di assoluto rilievo di realizzazione del reale Diritto allo Studio e tale peculiarità deve essere sfruttata al meglio per combattere la ben nota tendenza del calo di iscrizioni.